
Otto marzo: Agostiniane Cascia, una donazione per i diritti delle donne afghane. Suor Bernardinis (priora), “Rivedo in loro il coraggio di Santa Rita”

“Questo è il modo in cui, a nome di tutti i devoti, voglio esprimere la concreta carità cristiana incarnata da Santa Rita a sostegno dei diritti negati delle donne afghane, in rappresentanza dei loro diritti in ogni parte del mondo: dall'Iran, dove si stanno verificando sospetti avvelenamenti delle studentesse, all'Ucraina in guerra, fino alle donne migranti e a tutte quelle vittime di violenza”. Così suor Maria Rosa Bernardinis, Madre Priora del Monastero agostiniano di Santa Rita da Cascia, commenta la donazione, e quindi il sostegno concreto da parte della sua comunità, al progetto di scolarizzazione in favore delle bambine e delle ragazze afghane, promosso dal quotidiano Avvenire, in collaborazione con la Caritas, all'interno di una campagna per accendere i riflettori sul regime di oppressione che le donne stanno vivendo in quel Paese dopo il ritorno al potere dei talebani, in occasione della Giornata internazionale della donna dell'8 marzo 2023. “Considero la difesa dei loro diritti una questione di giustizia sociale - spiega la Madre Priora - Inoltre, rivedo in queste donne il coraggio di Santa Rita, che scelse di rinunciare alla vendetta per la morte di suo marito, contrariamente allo spirito dei suoi tempi. O quello di Beata Maria Teresa Fasce, che ha dato voce alle donne, non solo religiose, in un tempo in cui erano abituate a tacere”. Madre Fasce è stata la badessa del monastero di Cascia per 27 anni (1920-1947), diventando la “Madre” per antonomasia e diffondendo il culto di Santa Rita nel mondo. “Il coraggio di Santa Rita non rappresenta altro che la messa in pratica della parola di Dio e così è anche per quello della Beata Fasce – conclude suor Bernardinis – Nella Genesi si legge infatti ‘Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina’. Ciò significa che uomo e donna hanno pari dignità. Senza dimenticare che Maria dice sì ad un Angelo, decidendo di disporre del proprio corpo, senza chiedere il permesso a suo marito, come avveniva all'epoca. Così come le donne vengono scelte da Dio come prime messaggere della Risurrezione. Impariamo, quindi, da Dio la strada del rispetto e della parità. E impegniamoci, concretamente, per la libertà e i diritti delle donne in ogni parte del mondo, a partire dal sostegno al progetto di Avvenire”.

Daniele Rocchi